

# Progetto cavalli FISE NON DPA a fine carriera

## PREMESSA

La presente costituisce uno studio preliminare di fattibilità per un progetto teso ad attivare un programma di recupero e di mantenimento per i cavalli sportivi NON DPA iscritti ai ruoli federali al termine della loro carriera agonistica, il tutto nel rispetto della salute e benessere del cavallo

Le vigenti norme in materia, consentono che il proprietario di un equide possa, in qualunque momento della vita dello stesso, decidere di escludere definitivamente l'equide dal circuito alimentare umano.

Questo significa che:

- da una parte si rendono disponibili una maggior quantità e varietà di farmaci in caso di necessità;
- dall'altra vengono semplificati gli adempimenti formali ed amministrativi che invece sono obbligatori nel caso i trattamenti terapeutici dovessero riguardare un animale potenzialmente destinato a diventare alimento per l'uomo.
- **il proprietario di un cavallo sportivo , il responsabile di un circolo ippico o la scuderia stessa non si configurano come operatori o stabilimenti addetti alla produzione di alimenti con adempimenti connessi**

La FISE, più volte, per una serie di motivi pratici ed etici, ha invitato e consigliato i propri iscritti ad attivare tale opzione; in tal modo, si pone la necessità di garantire a questi cavalli, al termine della carriera agonistica, una adeguata sistemazione ad vitam.

Gli stessi motivi etici che consigliano la scelta NON DPA, rendono non praticabile la strada dell' eutanasia, a fine carriera o in età avanzata, eutanasia consigliata invece nel caso di gravi patologie e stati di diffusa ed irreversibile sofferenza, ma certamente non proponibile nel caso di cavalli semplicemente anziani, e/o affetti da patologie non compatibili con l'impiego sportivo, ma perfettamente compatibili con una decorosa vita " a prato".

Questa è la circostanza più frequente.

---

## IL PROGETTO IN SINTESI

L'ipotesi allo studio è articolata sulla eventualità di **individuare** sul territorio nazionale un certo numero di strutture adeguate e destinate ad ospitare i cavalli.

Tale soluzione, potrebbe costituire contemporaneamente una fonte di legittimo reddito per chi volesse decidere di attivare e gestire tali strutture, e, nel contempo, garantirebbe un trattamento adeguato ai cavalli ospitati; infatti, la FISE, con chiari meccanismi, potrebbe fungere da "garante" tra i propri tesserati tutelando i proprietari, i gestori, e, soprattutto, i cavalli.

La presente proposta prevede, nel dettaglio:

- 1) la definizione e descrizione delle caratteristiche minime strutturali che gli impianti dovranno garantire;
  - 2) la definizione e descrizione del trattamento **minimo** da garantire ai cavalli ospitati;
  - 3) la redazione di un apposito contratto, da sottoscrivere tra proprietario e affidatario / gestore del cavallo; in detto documento saranno elencati i reciproci obblighi e competenze. **Centri e utenti devono obbligatoriamente essere associati alla fise e accettare la clausola compromissoria in caso di inadempienze contrattuali**
  - 4) la formazione dei gestori di tali impianti ( esonerati istruttori, veterinari, tecnici ecc...)
  - 5) la **l'individuazione** del necessario numero di veterinari cui affidare, una volta avviato il piano ed individuate le strutture , **l'autorizzazione ad entrare nel progetto, la verifica ed il controllo periodico del mantenimento delle** condizioni di allevamento previste;
  - 6) una procedura, semplice e rapida, di risoluzione delle eventuali controversie in ambito di codice di disciplina della FISE stessa.
-

## **Caratteristiche strutturali minime degli impianti**

Devono essere presenti un numero di boxes e/o capannine tali da garantire, sempre, ed in qualunque condizione climatica, un adeguato riparo dalle intemperie, dalle temperature troppo elevate o troppo rigide, a ciascun cavallo presente.

Ogni cavallo deve potersi muovere, spostare, alimentare ed abbeverare senza subire la competizione con gli altri cavalli presenti.

Nelle zone cui i cavalli hanno accesso, è tassativamente da evitare la presenza di qualunque oggetto, situazione, costruzione od impedimento che possano ferire, spaventare o colpire gli animali; i recinti e le pareti dovranno essere prive di superfici taglienti o tali da poter ferire gli animali, i pavimenti dovranno essere trattati e sistemati in modo da non essere scivolosi o lesivi del piede del cavallo; il tutto mantenuto sempre in buono stato di manutenzione.

Dovrà essere garantita la lotta agli insetti ed ai roditori con adeguati e documentati sistemi di trattamento.

## **Caratteristiche di allevamento e di mantenimento**

Dovrà essere garantito adeguato movimento giornaliero in paddock o recinti ( in caso di mantenimento in box) non inferiore a due ore al giorno.

L'alimentazione, a base di foraggi verdi od essiccati e concentrato, dovrà essere distribuita su base individuale, o in piccoli gruppi, purché affiatati; con cadenza almeno bi giornaliera.

Dovrà essere garantita acqua di abbeverata pulita, fresca, e sempre disponibile.

Le lettiere, dovranno essere di idonea quantità ed in materiale adatto, ( paglia, lolla di riso, trucioli di legno non polverosi ) (no segatura) e ricambiate frequentemente, in modo da essere sempre accoglienti ed asciutte.

Gli animali, a seconda del sesso e del carattere, potranno essere mantenuti in gruppo, con la cura, tassativa, di non associare maschi interi fra loro, o con femmine; i cavalli particolarmente aggressivi saranno mantenuti da soli.

I cavalli potranno essere mantenuti scalzi o ferrati, a seconda della necessità e delle esigenze individuali, la cura ed il pareggio del piede dovranno essere comunque eseguite da personale esperto, e con frequenza tale da mantenere sempre un corretto livello di appiombi.

I cavalli particolarmente defedati, anziani o deboli saranno tenuti da soli.

All'ingresso in azienda per ogni cavallo sarà compilata una semplice scheda, controfirmata dal proprietario e dal gestore.

Il proprietario dovrà presentare un certificato di buona salute emesso da un veterinario oppure dovrà essere sottoporlo a visita in loco, saranno descritte le condizioni sanitarie e di allevamento del cavallo; il gestore dell'impianto sarà responsabile di comunicare tempestivamente al proprietario ogni significativa variazione di tali condizioni. Copia di tale scheda dovrà sempre essere presente in azienda.

### **Il contratto**

Tale documento, da controfirmare tra le parti insieme alla scheda di cui sopra all'ingresso del cavallo in azienda, regolerà i termini economici dell'accordo (frequenza ed importi della pensione e delle spese accessorie).

Inoltre verrà indicato il nominativo di un veterinario di fiducia da contattare in caso di necessità.

Si troveranno le indicazioni necessarie a dirimere eventuali controversie, con particolare riferimento al regolamento di disciplina della fise.

Si potranno prevedere in caso di manifesti inadempimenti anche sanzioni da parte della Fise, fino alla squalifica, nei casi più gravi, od alla revoca della qualifica di "impianto riconosciuto. "

### **La formazione**

Si prevede la attivazione di uno o più incontri di formazione, della durata di poche ore ciascuno, su base territoriale, cui fornire le adeguate istruzione ai Gestori ed **ai veterinari incaricati dai Comitati Regionali competenti per territorio**. Questi saranno incaricati di eseguire con frequenza semestrale, ed a spese del competente comitato regionale una ispezione per ciascun centro autorizzato, a garanzia della applicazione e del rispetto di quanto convenuto. Dei verbali di sopralluogo compilati durante le i ispezioni dovrà essere conservata copia presso i vari comitati regionali.

### **La gestione delle controversie**

La Fise è dotata di un Regolamento di Giustizia.

Nella descrizione degli “ atti sanzionabili “ ( art. 1, punto 1) rientra a pieno titolo il mancato rispetto delle necessità etologiche e fisiologiche del cavallo. Ove si legge “ ... *omissis ... comportamenti in contrasto con i doveri di correttezza e lealtà sportiva cui sono tenuti, nei confronti di chiunque, i tesserati.*”.

Pertanto, esistono tutti gli strumenti adeguati per perseguire eventuali inadempimenti a quanto stabilito.

---

### OSSERVAZIONI FINALI

Lo studio del progetto, e le relative riflessioni, hanno evidenziato una serie di criticità che di seguito si elencano:

- 1) è assolutamente da evitare la nascita di centri troppo speculativi che, purtroppo, potrebbero degenerare in “ centri lager “ come le recenti cronache talvolta evidenziano con particolare riferimento a quanto spesso le cronache riferiscono sui canili.**

Qualora articoli di stampa od immagini sconvenienti dovessero apparire alla pubblica opinione, questa lodevolissima iniziativa potrebbe ritorcersi sulla immagine istituzionale della Fise, con effetti deleteri e contrari allo spirito con cui è nata la iniziativa.

A tal proposito, si suggerisce, per ovviare almeno in una prima fase, un sopralluogo autorizzativo preliminare da affidare a **veterinari e incaricati e retribuiti dalla Fise finalizzato ad accertare le condizioni di idoneità di partenza della struttura e di prevedere già in sede di autorizzazione la capienza massima consentita.**

( es: cavallo ex saltatore, infortunato, che si ritrovi a fare il cavallo da scuola in centri periferici.)

- 2) È indispensabile che tale iniziativa abbia il massimo ritorno mediatico possibile, **pertanto, qualora definita si propone la di diffusione informativa presso i tesserati e i centri che desiderino candidarsi ad essere immessi nel progetto e la** presentazione della stessa mediante conferenze stampa sia a livello centrale che periferico di presentazione, finalizzate a valorizzare gli aspetti di trasparenza e di impegno nella tutela del cavallo con particolare riferimento alle sue esigenze fisiologiche ed etologiche.

A corollario di tale iniziativa si dovrebbe ipotizzare un meccanismo di trasparenza e di comunicazione con le associazioni animaliste e con i movimenti di opinione più sensibili.